



*Il Ministro
per i Rapporti con le Regioni
e per la Coesione Territoriale*



JOHANNES HAHN
MEMBER OF THE EUROPEAN COMMISSION

PIANO DI AZIONE COESIONE

Premessa

Il Piano di Azione si inserisce nell'ambito del percorso di accelerazione avviato, d'intesa con le Regioni e la Commissione europea, con la Delibera CIPE n.1/2011 con la quale sono stati fissati precisi target di impegno e spesa certificata alle date, rispettivamente, del 31 maggio e 31 dicembre 2011, e del 31 ottobre 2011.

L'avanzamento finanziario registrato alle suddette date (con l'esclusione evidentemente del 31 dicembre) mostra chiaramente come questi target abbiano indotto una forte accelerazione, in particolare nell'Obiettivo Convergenza dove maggiori erano i ritardi. Nei primi cinque mesi dell'anno i programmi di questa area obiettivo hanno infatti fatto registrare un incremento degli impegni pari al 66 per cento nel caso del FESR e sono pressoché raddoppiati nel caso del FSE. Consistente è stato anche l'incremento delle spese certificate al 31 ottobre, che sono cresciute, rispetto al 31 dicembre 2010, del 45 per cento nel caso del FESR e del 60 per cento nel caso del FSE, evidenziando come attraverso queste regole sia stata ridimensionata la tradizionale stagionalità delle certificazioni di spesa, concentrate negli ultimi mesi dell'anno, e fortemente circoscritto l'importo che resta da rendicontare per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Questa accelerazione costituisce un primo, significativo, risultato che consente quindi di guardare con fiducia alle scadenze di fine anno ed una solida base per massimizzare il contributo della politica di coesione alla crescita del Paese tutto ed in particolare di quelle aree dove il permanere di condizioni di arretratezza segnala le maggiori potenzialità di cambiamento e di rilancio della crescita.

Pertanto, dando seguito agli impegni assunti dal Governo con la lettera al Presidente della Commissione europea ed al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, e rispondendo alla dichiarazione del Vertice Euro dello stesso 26 ottobre, che sostiene l'intenzione dell'Italia di concentrare le risorse dei fondi strutturali su istruzione, occupazione, agenda digitale e ferrovie/reti, è stato definito, di intesa con la Commissione europea, il presente Piano di Azione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007-2013, condiviso con le Regioni e le amministrazioni centrali interessate.

È in questo contesto che si inquadra la costituzione di un apposito Gruppo di Azione con il quale si intende concretizzare una nuova modalità di cooperazione rafforzata tra lo Stato membro e la Commissione europea, indispensabile per il successo dell'iniziativa.

1. Al Gruppo di Azione è affidato il compito di definire e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia. Essa si basa su una più forte concentrazione dei Programmi sugli investimenti maggiormente in grado di rilanciare la competitività e la crescita del Paese.

A tal fine il Gruppo di Azione deve identificare gli interventi rispondenti a questi obiettivi, definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di target ed indicatori; individuare le responsabilità e modalità attuative, gli specifici strumenti programmatici e fonti di finanziamento; fissare i tempi di attuazione; monitorare costantemente l'avanzamento verso questi risultati, definendo e promuovendo le misure correttive che si rendessero eventualmente necessarie.

Il Gruppo di Azione definisce e promuove la riprogrammazione e/o rimodulazione necessaria per assicurare il perseguimento dei suddetti obiettivi. Principio guida di questa previsione è la concentrazione delle risorse negli ambiti di intervento individuati come prioritari ai fini del perseguimento degli obiettivi di Europa 2020, garantendo al contempo l'accelerazione necessaria nell'attuazione dei PO: istruzione, banda larga, occupazione, trasporti e Ferrovie/Reti. Per i primi quattro settori è possibile operare all'interno della programmazione comunitaria attraverso una riprogrammazione/accelerazione dei programmi esistenti, potendo tutti gli interventi essere completati entro la scadenza dell'ammissibilità della spesa.

2. Ferrovie/Reti: in una prospettiva di più lungo periodo, ma ugualmente necessaria, occorre garantire certezza finanziaria agli interventi di potenziamento delle Ferrovie/Reti meridionali che, per la lunghezza dei tempi di attuazione, non potranno essere completati entro il 2015.

A tal fine l'Italia propone una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Le risorse rese disponibili a seguito di questa riduzione saranno programmate prioritariamente sugli interventi ferroviari individuati come prioritari sulla base di una istruttoria da completare entro il 31 dicembre 2011.

Raffaele Fitto



Johannes Hahn

